

MUSICA

ENNIO MORRICONE IN ARENA

Attesissimo il 18 e il 19 maggio per le due esibizioni che rientrano nei sei concerti d'addio. La sua presenza in Arena ci offre l'occasione per un viaggio alla scoperta dell'importanza della musica nel cinema.

A CURA DI LORENZ ZADRO

➔ L'indiscussa leggenda vivente, il Maestro Ennio Morricone, che lo scorso novembre ha festeggiato il suo 90° compleanno, si esibirà all'Arena di Verona le sere del 18 e 19 maggio, due dei sei concerti d'addio (sarà a Roma il 15-16-21-22 giugno), l'ultima occasione in cui il Maestro riprodurrà le sue amate musiche prima di godersi una meritata pensione. Il tour segna il 60° anniversario della carriera del compositore e direttore d'orchestra, che dirigerà personalmente un'orchestra e un coro composti da oltre 200 musicisti, con la particolarità di proporre scalette differenti nelle due serate.

Dal 1946 a oggi ha composto più di 100 brani classici, ma ciò che ha dato la fama mondiale a Morricone come compositore, sono state le musiche prodotte per il genere del western all'italiana, che lo hanno portato a collaborare con registi come Sergio Leone, Duccio Tessari e Sergio Corbucci, con titoli come la Trilogia del dollaro, Una pistola per Ringo, La resa dei conti, Il grande silenzio, Il mercenario, Il mio nome è Nessuno e la Trilogia del tempo.

Dagli anni settanta Morricone diventa un nome di rilievo anche nel cinema hollywoodiano, componendo musiche per



■ ENNIO MORRICONE CON IL SUO SECONDO OSCAR - Gli è stato attribuito nel 2016 per le partiture del film di Quentin Tarantino, *The Hateful Eight*

registi americani come John Carpenter, Brian De Palma, Barry Levinson, Mike Nichols, Oliver Stone e Quentin Tarantino. Morricone ha scritto le musiche per numerose pellicole nominate all'Academy Award come *I giorni*

del cielo, *Mission* e *The Untouchables* - Gli intoccabili.

Tra i suoi riconoscimenti più prestigiosi vanno ricordati i due oscar (uno onorario alla carriera nel 2007 e uno per le musiche del film di Quentin Tarantino), oltre alla stella numero 2574 nella celebre Hollywood Walk of Fame.

IL RUOLO FONDAMENTALE DELLA MUSICA NEL CINEMA

Il suono ha sempre avuto rilevanza nel cinema. Persino nell'epoca del muto. Il cinema nacque a Parigi nel 1895; fu inventato dai fratelli Lumière e inizialmente le immagini non avevano nessun tipo di sonoro. Ben presto, durante le proiezioni, un musicista e addirittura – in alcuni casi – anche un'intera orchestra suonavano dal vivo in sala cinema, per meglio coinvolgere lo spettatore nella storia. Ciò conferiva al film l'aspetto di un vero e proprio spettacolo. L'immagine, del resto, era strettamente legata ai suoni e per questo veniva concepita già con l'idea di collegarla ad una musica.

La presenza della musica nei film fin dai primi anni '10 aveva in realtà molteplici specifiche funzioni: da quella di coprire lo sgradevole rumore del proiettore a quella di rendere meno "spettrale" la componente visiva (le pellicole a quel tempo erano in bianco e nero), da quella di compensare l'as-

senza delle percezioni sensoriali "realistiche" a quella di rafforzare il contesto emotivo, ma anche di conferire alla bidimensionalità dell'immagine dei film una "profondità" per facilitare l'interpretazione delle immagini. Da qui l'idea di un cinema concepito come "musica per gli occhi", che è poi una posizione vicina a quella del grande cineasta Stanley Kubrick, il quale sosteneva che "il film è un'intensa esperienza soggettiva che raggiunge lo spettatore a un livello di coscienza più profondo, proprio come soltanto la musica sa fare".

Per molti registi, la musica assume spesso un ruolo determinante per la strutturazione del linguaggio del film, funzionando per esempio da presagio per ciò che sta per avvenire, oppure da rinforzo alle emozioni, o ancora da contrasto alle immagini, con un sorprendente effetto di potenziamento delle suggestioni trasmesse dalla pellicola, facendone riscuotere il successo, anche grazie ad un'azzeccata colonna sonora. La naturale conseguenza è stata il formarsi di veri e propri sodalizi tra alcuni registi e celebri compositori: si pensi a Prokofiev/ Eisenstein, Herrmann/ Hitchcock, Nino Rota/ Fellini, Ennio Morricone/ Sergio Leone, John Williams / Steven Spielberg e George Lucas. I pochi esempi citati servono a sottolineare quanto la musica migliori la visione e renda indelebili le pellicole nella memoria.